

Casini e Bersani: non cerchiamo ribaltoni

il tandem

I due leader di Udc e Pd provano a rassicurare il presidente del Consiglio: non ci interessa imbarcare qualche fuoriuscito

DA ROMA

«Nessun ribaltone». Casini e Bersani usano le stesse parole. È quasi una rassicurazione a Berlusconi. I due si sono visti a lungo e hanno tenuto continui contatti col Quirinale. E anche il resto dell'analisi è quasi sovrapponibile. «Nessuno vuole fare governi dei ribaltoni», dice il leader dell'Udc, ma, spiega, «c'è lo spazio per un governo di responsabilità collettiva. Qui non c'è spazio per fare giochi politici, bisogna prendere misure vere, impopolari. Avere una

corresponsabilità delle forze maggiori, dico Pdl e Pd. E penso che alla fine Berlusconi rifletterà sulla responsabilità» che si assume «di salvare il Paese».

Il segretario del Pd mette in chiaro che il sì del partito sarà condizionato dalla solidità della nuova maggioranza: «Diciamo governo di emergenza o di transizione», ma «non intendiamo un ribaltone o un aggiustamento con qualche transfuga». Né più né meno che un pressing sul Cavaliere a dire di «sì». Insomma, taglia corto, «il Pd da un anno dice: o un governo diverso o elezioni sennò andiamo nei guai, nei guai seri. Adesso ci siamo. Noi abbiamo in mente solo l'Italia. Quindi adesso noi diciamo governo di emergenza e di transizione per presentare un volto credibile all'Europa e fermare i mercati. Dopo si vede».

Quanto a Idv e Sel, il segretario del Pd usa la diplomazia «Non mi risulta fin qui che né Vendola né Di Pietro abbiano detto qualcosa di diverso. Se non Di Pietro con la preferenza per le elezioni anticipate». Ma poi affonda: «Se Di Pietro ha cambiato idea, lo dirà al capo dello Stato. Sia chiaro che c'è la politica e c'è anche il politicismo, ma prima c'è l'Italia». Ma Di Pietro non si sbilancia, vuol capire prima di dare il via libera. «Per ora non c'è un nuovo esecutivo e con i se non si va da nessuna parte». Mentre da Sel, fuori Italia Vendola, arriva un secco invito al Pd: «Primarie e elezioni subito». Insomma da Bersani e Casini c'è l'invito corale ad accelerare i tempi, a provarci e in fretta. «Se poi - taglia corto il leader pd - non ci saranno le condizioni per un governo, si vada alle elezioni: noi non abbiamo paura». In serata vertice del partito per avanzare rapidamente proposte. Una la fa subito Enrico Letta. Ed è un altro tema caro anche all'Udc. Il governo di emergenza dovrà «fare anche la riforma elettorale». (A.M.M.)

